

Testimonianza di: Maria Rosaria Caserta

Istituto: ITIS "G.B. Pentasuglia" – Matera

Anni di frequentazione: 2001/2002 – 2005/2006

Classe: 5^A Meccanica

Vi racconto il mio viaggio, da discente a docente, in questa scuola.

Nell'anno 2001 decisi di iscrivermi in questo Istituto nonostante tanti timori ed incertezze. Conosciuta come "l'Industriale", questa scuola è sempre stata considerata difficoltosa ed impegnativa per la matematica e le discipline tecniche. In ogni caso qui ho trascorso gli anni più belli e più intensi della mia adolescenza. All'Industriale ho incontrato le amiche e gli amici di oggi, ho vissuto momenti di sconforto e difficoltà, ma anche tanti momenti di gioia e convivialità, non solo con i miei compagni di classe, ma anche con i docenti. Dal 2001 al 2006 questa scuola subì un cambio di dirigenza. Il Preside Francesco Mazzitelli lasciò il testimone al Preside Antonio Bonamassa. Questo avvicendamento segnò profondamente le abitudini degli studenti e dei docenti. Infatti, noi studenti non potemmo più uscire dalle classi nei minuti della ricreazione, nonostante le proteste, nessun compromesso fu concesso, dovemmo abituarci. Ci furono, però, anche dei cambiamenti positivi; la puntualità diventò la prima regola da rispettare per tutti e migliorò il decoro generale dell'Istituto in ogni corridoio e plesso. Molte regole di allora sono ancora oggi in vigore. Nel 2006 un ricordo doloroso: frequentavo la classe quinta e come tutti, attendevo il viaggio di istruzione, l'unico concesso nei cinque anni. Improvvisamente fu imposta una nuova regola che diventò retroattiva. "Le classi con più di due giorni di assenza di massa rispetto a giorni campioni individuati dal Preside, non sarebbero andate in gita scolastica". Questo ci fu comunicato alla fine del primo quadrimestre. Seguirono 15 giorni di domande, richieste di chiarimento e lettere indirizzate al Preside, che non volle ascoltarci. Ci attivammo in tutti i modi, agimmo da agenti 007, scoprimmo che un'altra classe dell'Istituto sarebbe andata in gita nonostante un numero di assenze di massa maggiore delle nostre. Il rappresentante di classe, scrisse una E-mail alla professoressa che si occupò delle uscite didattiche, si presentò come un docente ed ottenne il programma di viaggio dell'Istituto. Tale documento era necessario poiché il Preside ci assicurò che saremmo andati in viaggio di istruzione solo se in due giorni avessimo portato autorizzazioni, denaro e un programma di viaggio identico a quello definito dalla scuola. Ci riuscimmo, ma ci fu l'ennesima negazione di quanto promesso, le quinte della Meccanica, 5AM e 5BM si unirono in protesta per ottenere spiegazioni, ma nulla fu fatto e per protesta accendemmo uno stereo a tutto volume diffondendo la registrazione dell'audio delle

promesse del Preside, accompagnata dal ritmo dei tamburi. Dopo diversi giorni, con rabbia e delusione, tornammo in classe. Quel viaggio non lo abbiamo mai fatto.



In foto gli studenti della 5A e 5B della Meccanica in protesta, seduti all'ingresso principale dell'I.I.S. "G.B. Pentasuglia".

Oggi, a distanza di vent'anni, ripenso a quei giorni con un sorriso maturo. Credo ancora che quanto facemmo fosse giusto. Abbiamo imparato una lezione che nessun libro di testo avrebbe potuto insegnarci: non è sempre importante il risultato, ma il percorso, la fermezza delle proprie idee, il valore del rispetto, della coerenza, della democrazia e del pensiero critico. Questi sono i valori più importati che porto dentro di me ed è con lo stesso spirito che affronto la professione di insegnante. Dopo circa 15 anni credo che la parte migliore della scuola siano gli studenti da cui spesso gli insegnanti hanno da imparare in un mutuo rapporto di crescita.

Orgogliosa di essere ritornata in questa scuola come docente.

12/09/2026

prof.ssa Maria Rosaria Caserta